

Traduzione automatica

<https://www.strategic-culture.org/>

13 agosto 2021

Primo Anniversario di Sputnik V ... La russofobia mette in pericolo la lotta globale contro la pandemia

Un importante fattore per impedire un programma di vaccinazione globale è la russofobia (e Sinofobia) dei governi occidentali. Il destino di milioni di vite è in bilico a causa di pregiudizi politici offensivi.

Un anno fa, questa settimana, Sputnik V è diventato il primo vaccino ufficialmente registrato al mondo contro la malattia di Covid-19. E' stato un notevole successo da parte del rinomato Gamaleya, Istituto di epidemiologia e di microbiologia in Mosca. Lo sviluppo e la registrazione del vaccino di fabbricazione russa sono avvenuti entro otto mesi dal primo focolaio ufficialmente segnalato della malattia in Cina ed entro cinque mesi dalla dichiarazione dell'Organizzazione mondiale della sanità di una pandemia globale dal nuovo coronavirus SARS-CoV-2 e dai suoi sintomi respiratori potenzialmente letali di Covid-19. Il nome di Sputnik V è un cenno di gratitudine a un precedente risultato rivoluzionario quando l'Unione Sovietica divenne la prima nazione a lanciare un satellite in orbita spaziale nel 1957.

Il rapido ritmo di sviluppo di Sputnik V riflette l'allarme internazionale circa il pericolo per la salute umana minacciata dal nuovo coronavirus. Un anno e mezzo dopo la dichiarata di pandemia, Circa 4,4 milioni di persone in tutto il mondo sono morti da infezione, e milioni di altri sono stati colpiti e infermi. L'impatto globale sulle società e sulle economie è stato devastante. Doppia preoccupante che la pandemia non mostri alcun segno di essere sotto controllo. Infezioni e decessi in tutto il mondo sono di nuovo in aumento, principalmente a causa di nuove e più trasmissibili varianti del virus in mutazione.

Ci sono ad almeno 13 altri vaccini contro Covid-19 viene somministrato in tutto il mondo. L'OMS ha approvato l'uso di cinque: Pfizer/ BioNtech, Astrazeneca, Johnson & Johnson, Moderna e Sinopharm. Quest'ultimo è un vaccino di fabbricazione cinese, il resto è sviluppato dagli Stati Uniti o dall'Europa.

Nell'Unione europea, l'Agenzia europea per i medicinali (EMA) ha approvato quattro vaccini: Astrazeneca, Moderna, Pfizer/BioNtech e J&J.

La domanda è: perché il vaccino russo non è ancora stato approvato da queste organizzazioni leader? L'approvazione amplificherebbe la diffusione globale del vaccino russo, che ha già riscontrato un ampio apprezzamento da parte di molte nazioni, nonostante la risposta tardiva di alcune autorità. L'OMS afferma che l'autorizzazione dello Sputnik V è in arrivo. Mentre il regolatore europeo afferma di avere ancora il jab russo in fase di revisione, sette mesi dopo che le autorità russe hanno formalmente richiesto la registrazione presso l'EMA.

Il ritardo nella raccomandazione ufficiale del vaccino russo diventa tanto più cospicuo quando si valutano le sue eccellenti prestazioni mediche. Sputnik V ha l'efficacia di fornire una protezione del 91-97 percento contro i casi sintomatici di Covid-19. Questo è paragonabile se non superiore alle migliori prestazioni delle controparti farmaceutiche occidentali.

Inoltre, il trattamento russo è del tutto sicuro senza effetti collaterali dannosi segnalati sulla salute dei pazienti. È anche relativamente economico da produrre, immagazzinare e trasportare. Ciò rende il jab russo un trattamento fattibile per molte nazioni più povere. Inoltre, lo Sputnik V ha dimostrato di offrire l'immunizzazione contro le nuove varianti del coronavirus.

Sebbene l'inoculazione di fabbricazione russa non sia ancora stata approvata dall'OMS, dall'Unione Europea o dalla Food and Drug Administration negli Stati Uniti, tuttavia è stata accolta da molte nazioni come una protezione efficace contro la malattia. Ad oggi, circa 69 nazioni o territori hanno approvato la somministrazione di Sputnik V. La Russia ha anche negoziato accordi bilaterali per la produzione locale del vaccino in dozzine di paesi.

Più significativamente, diversi paesi europei (UE e non UE) stanno amministrando Sputnik V indipendentemente dalla mancanza di approvazione da parte dell'autorità di regolamentazione del blocco.

Ci può essere una sola conclusione da questa situazione anomala. Cioè, la lotta internazionale contro la pandemia è stata ostacolata dalla politicizzazione dei vaccini da parte delle nazioni occidentali.

L'antagonismo ideologico degli Stati Uniti e dei suoi alleati della NATO contro Russia e Cina – un'odiosa mentalità da Guerra Fredda – è un ostacolo alla cooperazione a livello globale per sconfiggere la pandemia. Quanto è dannosa quella mentalità per cui gli obiettivi politici sono posti al di sopra della salute umana e in effetti della vita di milioni di persone?

Il rispettato epidemiologo statunitense Larry Brilliant, che ha aiutato gli sforzi delle Nazioni Unite per sradicare il vaiolo diversi anni fa, questa settimana ha affermato che l'unica soluzione per la pandemia di Covid-19 è la vaccinazione globale. Ciò significa che tutti gli strumenti immunologici devono essere impiegati in uno sforzo cooperativo e internazionale. In teoria, esiste l'attuale struttura COVAX delle Nazioni Unite, ma la portata globale rimane miseramente bassa: finora solo il 16% circa della popolazione mondiale è protetto. In molti paesi a basso reddito, solo l'1,2% circa della popolazione ha ricevuto l'immunizzazione.

In questa situazione, nessuna nazione è al sicuro dalla pandemia anche per quelle nazioni con alti tassi di somministrazione di vaccini, come gli Stati Uniti e la Gran Bretagna. Con il virus Covid-19 dilagante nella maggior parte della popolazione mondiale, il pericolo dell'evoluzione di nuove varianti sarà una minaccia continua. Cosa succede se i vaccini esistenti diventano inefficaci?

Un fattore importante nell'impedire un programma globale di vaccinazione è la russofobia (e la sinofobia) dei governi occidentali. Questo pregiudizio ideologico è riprovevole, se non criminale. Il destino di milioni di vite è in bilico a causa di pregiudizi politici offensivi.

Deplorabilmente, le istituzioni politiche di alcuni stati occidentali non sono uscite dalle profondità della Guerra Fredda. Quando il satellite Sputnik è stato lanciato con successo 64 anni fa, quell'indubbio risultato scientifico è stato imbrattato dalla propaganda occidentale e trasformato in una sinistra narrativa antisovietica. Non è cambiato molto a giudicare dalla reazione irrazionale e riluttante al vaccino Sputnik V anche quando è in

gioco la sopravvivenza dell'umanità. È un virus politico che rappresenta un pericolo esistenziale per il mondo.

<https://www.strategic-culture.org/>

August 13, 2021

Sputnik V° Anniversary... Russophobia Endangers Global Fight Against Pandemic

A major factor in impeding a global program of vaccination is the Russophobia (and Sinophobia) of Western governments. The fate of millions of lives is hanging in the balance because of offensive political prejudice.

One year ago this week, Sputnik V became the world's first officially registered vaccine against the Covid-19 disease. It was a remarkable achievement by the world-renowned Gamaleya institute of epidemiology and microbiology in Moscow.

The development and registration of the Russian-made vaccine took place within eight months of the first officially reported outbreak of the disease in China and within five months of the World Health Organization declaring a global pandemic from the SARS-CoV-2 novel coronavirus and its potentially lethal Covid-19 respiratory symptoms.

Sputnik V's name is a nod of gratitude to an earlier breakthrough achievement when the Soviet Union became the first nation to launch a satellite into space orbit in 1957.

The rapid pace of developing Sputnik V reflected the international alarm about the threat to human health from the new coronavirus. A year and half on from the declared pandemic, some 4.4 million people around the world have died from infection, and millions of others have been stricken infirm. The global impact on societies and economies has been devastating. It is doubly concerning that the pandemic shows no sign of being brought under control. Infections and deaths across the globe are on the rise again mainly as a result of new and more transmissible variants of the virus mutating.

There are at least 13 other vaccines against Covid-19 being administered around the world. The WHO has approved the use of five: Pfizer/BioNtech, Astrazeneca, Johnson & Johnson, Moderna and Sinopharm. The latter is a Chinese-made vaccine, the rest are developed by the U.S. or Europe.

In the European Union, the European Medicines Agency (EMA) has approved four vaccines: Astrazeneca, Moderna, Pfizer/BioNtech and J&J.

The question is: why has the Russian vaccine not yet been approved by these leading organizations? Approval would amplify the global uptake of the Russian vaccine which has already met with widespread appreciation by many nations in spite of the tardy response by certain authorities. The WHO states that authorization of Sputnik V is on the way.

While the European regulator says it still has the Russian jab under review – seven months after the Russian authorities formally applied for registration with the EMA.

The delay in officially recommending the Russian vaccine becomes all the more conspicuous when its excellent medical performance is evaluated. Sputnik V has the efficacy of providing 91-97 percent protection against symptomatic Covid-19 cases. This is comparable if not superior to the best performance of Western pharmaceutical counterparts.

In addition, the Russian treatment is entirely safe with no reported harmful side effects on patients' health. It is also relatively economical to produce, store and transport. That makes the Russian jab a feasible treatment for many poorer nations.

Furthermore, Sputnik V is shown to offer immunization against new variants of the coronavirus.

While the Russian-made inoculation has not yet been approved by the WHO, the European Union, or the Food and Drug Administration in the United States, nevertheless it has been embraced by many nations as providing effective protection against the disease.

To date, some 69 nations or territories have given approval for administering Sputnik V. Russia has also negotiated bilateral agreements for the local production of the vaccine in dozens of countries.

Most tellingly, several European countries (EU and non-EU) are administering Sputnik V regardless of the bloc's regulatory authority's lack of endorsement.

There can be only one conclusion from this anomalous situation. That is, the international fight against the pandemic has been hampered by the politicization of vaccines by Western nations.

The ideological antagonism of the United States and its NATO allies against Russia and China – an odious Cold War mindset – is a barrier to cooperation at a global level to defeat the pandemic. How damnable is that mentality whereby political objectives are put above human health and indeed the lives of millions of people?

Respected U.S. epidemiologist Larry Brilliant, who helped UN efforts to eradicate smallpox several years ago, this week said that the only solution for the Covid-19 pandemic is global vaccination. That means all immunological tools must be deployed in a cooperative, international effort. In theory, there is the existing United Nations' COVAX facility, but the global reach remains abjectly low – only about 16 percent of the world's population is protected so far. In many low-income countries, only about 1.2 percent of the population has received immunization.

In this situation, no nation is safe from the pandemic even for those nations with high rates of administered vaccine, such as the United States and Britain. With the Covid-19 virus rampant in most of the world's population, the danger of new variants evolving will be a continual threat. What happens if existing vaccines become ineffective?

A major factor in impeding a global program of vaccination is the Russophobia (and Sinophobia) of Western governments. This ideological prejudice is reprehensible, if not criminal. The fate of millions of lives is hanging in the balance because of offensive political prejudice.

Deplorably, the political establishments of some Western states have not moved on from the depths of the Cold War. When the Sputnik satellite was launched successfully 64 years ago that undoubted scientific achievement was smeared by Western propaganda and twisted into a sinister anti-Soviet narrative. Not much has changed judging by the irrational, begrudging reaction to the Sputnik V vaccine even when humanity's survival is at stake. That's a political virus that poses an existential danger to the world.